Incontri di spiritualità

Vespri di apertura dell'anno Pastorale
e
Incontro di preghiera per la Giornata del Creato "Vivere questo mondo con sobrietà, giustizia e con pietà (Tt 2,12)"

Settembre 2020

Nel mese di settembre, iniziato con il denso pomeriggio di aggiornamento "Rileggere l'anno passato per affrontare il futuro" tenuto il 10 settembre da Francesco Brancato e Piercesare Rivoltella, la sezione UCIIM di Trieste ha preso parte a due incontri di spiritualità: la celebrazione dei Vespri domenica 20 settembre in Cattedrale con cui l'Arcivescovo ha aperto l'Anno pastorale 2020-21, e l'incontro di preghiera delle Chiese ortodosse e cattolica per la Giornata del Creato del 28 settembre.

La celebrazione dei Vespri, benché avvenuta in forma più sobria e meno calorosa del consueto a causa dell'emergenza sanitaria, ha comunque consentito ai responsabili delle varie Aggregazioni laicali di rivedersi dopo diversi mesi di forzato distanziamento e di ricevere dall' Arcivescovo alcuni orientamenti operativi.

Tre i punti sottolineati con particolare attenzione: innanzi tutto un invito a vivere il momento presente "con fede e fiducia, nella la consapevolezza che Dio non ci abbandona e che anche le prove più dure possono portare frutti di grazia". Secondo: la cura della catechesi e formazione, anche in occasione della imminente "riconsegna del Messale" che avverrà il 28 novembre prossimo, prima domenica di Avvento, ed infine "un terzo doveroso richiamo alla carità soprattutto se ci soffermiamo a prendere in debita considerazione gli effetti negativi della pandemia sui nuclei familiari, sul tessuto produttivo, sul mondo del lavoro, sulle persone fragili ed emarginate". In tutti gli ambiti, ha in chiusura sottolineato l'Arcivescovo, teniamo presente "il valore assoluto della persona e della famiglia" e affidiamo a Maria il nostro lavoro e l'anno pastorale.

Molto suggestivo e partecipato anche l'incontro di preghiera per la Giornata del Creato che ha avuto luogo nella chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione: per lo splendore del tempio sfavillante di mosaici illuminati da grandissimi candelabri, la suggestione delle musiche e dei canti e la convinta presenza di pastori di tante comunità: cattolica, serbo-ortodossa, greco-ortodossa, romena. Densi i testi proclamati e meditati: il Salmo 148, un vero e proprio cantico di lode a Dio per il Creato, ma anche i Geremia 5, 20-28 che richiama molto severamente l'uomo per aver sconvolto l'ordine naturale posto da Dio stesso, Luca 12,22-31 che invita ad abbandonarsi alla Provvidenza ed infine due passi tratti dai messaggi di Papa Francesco e del Patriarca Ecumenico Bartolomeo I.

La breve ma intensa omelia ha ripreso l'invito a "abbracciare sapientemente il Cerato in atteggiamento di gratuità e non di possesso, restando ammirati per la sua bellezza e gratuità, e non tanto e solo per la sua utilità. Atteggiamento che sarebbe spontaneo nell'uomo se non vi facessero da ostacolo l'insensatezza e il peccato. Dice infatti il Patriarca Bartolomeo "I paesi e i fattori economici non sono capaci… di pensare le corrette decisioni per la protezione del creato e coltivano l'illusione…. che l'ambiente ha la forza di rinnovarsi da se stesso". Non è così. Le sfere della morale e dell'economia non possono restare indipendenti, anzi: contrariamente a quanto si possa pensare, anche l'economia trae vantaggio dalla coltivazione valori perché così diventa non più fragile ma più salda perché più umana. Non lasciamoci comunque travolgere dal catastofismo, sarebbe un atteggiamento molto poco cristiano, una mancanza di fede nella presenza provvidente di Dio. Come ricorda il Papa "siamo testimoni di come lo Spirito Santo stia ispirando ovunque individui a unirsi per ricostruire la casa comune e difendere i più vulnerabili". Infine un invito: a mettere al centro non tanto il "sociologismo della povertà" ma, come sempre ripete il Papa, "i poveri", i poveri in carne ed ossa, con consapevolezza evangelica.

In chiusura la recita comune del "Padre nostro" e la benedizione di tutti i pastori, compreso il Vescovo della Chiesa serbo-ortodossa per Austria, Svizzera, Italia e Malta che ha voluto partecipare al significativo incontro. (Marina Del Fabbro)